

INFORMAZIONI PROGETTO E PRESENTAZIONE DOMANDA

ENTE

Ente proponente il progetto:

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus - Direzione Nazionale
Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova
Tel: 049 8021001 - Fax: 049 757033
Sito Web www.uildm.org
Albo Nazionale
1ª CLASSE
CODICE: NZ00265

Dove presentare la domanda:

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus – Sede di Chiaravalle Centrale
Contrada Servagno (c/o Giovanni Sestito) – 88064 Chiaravalle Centrale (CZ)
Tel. e Fax 0967/92195 – E-mail: g.ses@libero.it

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

VIVERE IN LIBERTA'

Settore ed area di intervento del progetto:

ASSISTENZA DISABILI

Obiettivi del progetto:

Obiettivo generale

Migliorare la qualità della vita delle **42 persone disabili** affette da patologie neuromuscolari e delle loro famiglie, favorendo l'integrazione sociale nei territori dove esse risiedono, attraverso la fornitura di servizi socio-assistenziali.

Obiettivi specifici con indicatori riferiti al contesto

- 1) Favorire l'autonomia delle persone con gravi disabilità nella gestione delle attività di vita quotidiana sollevando inoltre le famiglie dal carico assistenziale.

Risultato atteso: Servizio di **assistenza domiciliare** potenziato.

Indicatori:

- ✓ raggiunti **42 utenti**.
 - ✓ **3 h e 30 min di assistenza domiciliare fornita** mediamente per assistito.
- 2) Favorire la mobilità e gli spostamenti sul territorio (la scuola, il lavoro, la visita medica, tempo libero, etc).

Risultato atteso: Servizio di **trasporto attrezzato** potenziato.

Indicatori:

- ✓ raggiunti **42 utenti**.
- ✓ **1 h e 40 min di trasporti attrezzati forniti** mediamente per assistito.

- 3) Favorire l'integrazione scolastica di alunni con disabilità
Supportare gli alunni disabili nello svolgimento dei percorsi scolastici.

Risultato atteso: Servizio di **tutorato didattico** potenziato.

Indicatore:

- ✓ raggiunti **9 ragazzi disabili**.

- 4) Favorire l'integrazione sociale attraverso la promozione di momenti di socializzazione, espressione, ludico-ricreativi (centro diurno, laboratorio teatrale integrato, gite e uscite sul territorio, etc..).

Risultato atteso: Servizio di **integrazione sociale** potenziato.

Indicatore:

- ✓ **almeno 30 ragazzi** disabili partecipanti alle attività

Riepilogo dei benefici quanti-qualitativi apportati dal progetto				
Bisogni principali dei destinatari	Tipologia di servizi erogati dalla UILDM	Situazione di Partenza	Situazione d'arrivo	
		v.a.	v.f.	% incremento
Assistenza domiciliare	Utenti raggiunti	9	42	366%
	Ore erogate	1	3h 30 min	250%
Trasporti	Utenti raggiunti	14	42	200%
	Ore erogate	1h 20 min	1h 40 min	25%
Tutorato didattico	Utenti raggiunti	5	9	80%
Integrazione sociale	Utenti raggiunti	18	30	66%

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il "**Progetto**" è stato pensato non solo per offrire servizi eterogenei al disabile, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività ludico ricreative, culturali e sportive, ma anche per dare opportunità ai giovani V.S.C. di fare esperienza sulla disabilità ponendosi come figura "ponte" tra gli operatori professionali previsti per le varie attività progettuali e i destinatari del progetto medesimo.

Il ruolo del volontario del servizio civile occupa un posto di primaria importanza per la realizzazione del presente progetto e, nella misura in cui sarà coinvolto emotivamente, tanto più la sua prestazione sarà di alto livello e acquisterà un maggior valore, divenendo indispensabile e inseparabile nei confronti del disabile che, potrebbe vedere in lui (o in lei) l'amico, l'amica, il fratello, la sorella che tante volte viene a mancare nella sfera affettiva della persona diversamente abile.

Nello specifico, il V.S.C. dovrà essere in grado di "collaborare" nello svolgimento delle attività previste dal progetto, occupando ruoli diversificati, sia in funzione delle attitudini personali, che delle specifiche esigenze di attuazione del progetto. La metodologia d'inserimento dei V.S.C. prevede l'integrazione graduale nelle varie attività, puntando sul senso di responsabilità e di umanità di ciascuno di essi, che deve impegnare ogni loro azione. I V.S.C. saranno sempre coordinati, nello svolgimento delle attività previste dal progetto, dagli O.L.P. e dai responsabili dell'Associazione.

Azioni	Attività	Mansioni e Attività previste per i volontari in servizio civile	
Azione 1	1.1	<i>Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare</i>	<ul style="list-style-type: none"> Svolgimento di servizi di assistenza domiciliare e extradomiciliare, anche in affiancamento agli operatori. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> Movimentazione e deambulazione; Supporto nella gestione della casa; Piccole commissioni; Spesa; Accompagnamento sul territorio.
		<i>Visita di presentazione degli operatori di aiuto</i>	
		<i>Affiancamento dei volontari agli operatori</i>	
		<i>Verifica dell'impatto</i>	
		<i>Seconda pianificazione</i>	
		<i>Sperimentazione del servizio</i>	
		<i>Verifica e valutazione del servizio</i>	
	1.2	<i>Pianificazione degli interventi di trasporto</i>	<ul style="list-style-type: none"> Svolgimento dei servizi di accompagnamento e trasporto. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> Ricerca dei percorsi più idonei all'effettuazione del servizio; verifica che i mezzi siano dotati di tutte le attrezzature per la sicurezza a bordo; Svolgimento del servizio di trasporto; Registrazione del Diario di Bordo, con l'indicazione della data di servizio, i Km effettuati, percorso effettuato, etc... Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori.
		<i>Ricerca dei percorsi più idonei all'effettuazione del servizio e verifica della dotazione dei mezzi</i>	
		<i>Sperimentazione del servizio</i>	
		<i>Registrazione del Diario di Bordo</i>	
	1.3	<i>Pianificazione dell'intervento d'aiuto</i>	<ul style="list-style-type: none"> Supporto domiciliare nell'attuazione del curriculum scolastico
<i>Rilevazione del gap formativo</i>			
<i>Stesura di un curriculum scolastico personalizzato</i>			
<i>Supporto domiciliare nell'attuazione del curriculum scolastico</i>			
Azione 2	2.1	Realizzazione di attività laboratoriali	<ul style="list-style-type: none"> Supporto nelle attività laboratoriali ed espressive.
		Gestione delle attività	
		Supporto nella realizzazione di attività	
	2.2	Supporto all'attività teatrale	

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

8

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

minimo ore settimanali 25

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Ai volontari viene richiesta disponibilità e flessibilità degli orari in base alle specifiche esigenze legate a periodi di lavoro più intensi e disponibilità alla guida per spostamenti sul territorio.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

1. Il Centro Clinico NEMO riconosce e certifica le competenze dei volontari (VEDI ALLEGATO).
2. Inoltre la sede d'attuazione interessata rilascerà una certificazione in merito alle competenze acquisite.

Contenuti della formazione generale e specifica:

FORMAZIONE GENERALE

Macroaree e moduli formativi

1 *"Valori e identità del SCN"*

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 *"La cittadinanza attiva"*

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 *"Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"*

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA (temi principali)

Relazione d'aiuto, patologie invalidanti, aspetti psicologici e sociali, organizzazione dell'ente, operatività

Tecniche e metodologie di formazione previste:

Metodologia formazione generale

La metodologia usata è equamente distribuita tra *lezioni frontali* e *dinamiche non formali* (50% ciascuna).

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo

interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

Metodologia formazione specifica

Con la formazione specifica si intende favorire l'acquisizione di competenze utili per l'attuazione del progetto e utili alla contestualizzazione dell'intervento nell'ambito di una metodologia UILDM.

Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda parte pratica, con il coinvolgimento attivo dei V.S.C. che potranno così integrarsi più agevolmente nelle varie attività previste dal progetto.

Ai volontari saranno distribuite delle dispense di supporto al percorso formativo e altro materiale didattico.